

ARTE E MUSICA TRA PELMO E CIVETTA

*Concerti di musica antica
in Val di Zoldo*

ARTE E MUSICA TRA PELMO E CIVETTA

*Concerti di musica antica
in Val di Zoldo*

A cura dei maestri Andrea Marcon e Paolo Da Col

La Fondazione Cariverona da sempre sostiene iniziative culturali in ambito musicale e ha una tradizione pluridecennale di attenzione alle attività che valorizzino gli strumenti musicali oggetto di progettualità di recupero. In tale ambito la Fondazione si è nel tempo impegnata al recupero di oltre 20 organi storici, costruiti tra il Seicento e l'Ottocento, presenti nei territori di riferimento. È stato quindi naturale riconoscersi in questo progetto che va ad arricchire l'offerta culturale del territorio bellunese grazie anche alla presenza, quale ideatore, del maestro Andrea Marcon, personalità di assoluto rilievo internazionale, al quale la Fondazione è stata onorata di poter affidare la direzione delle proprie iniziative musicali e che ha voluto collaborare alla realizzazione della rassegna come direttore responsabile. Apportando il proprio contributo alla realizzazione, con altre importanti realtà del territorio, di questo nuovo festival dolomitico, la Fondazione Cariverona, in coerenza con le proprie linee guida che la vedono non solo come soggetto erogatore di risorse ma anche quale attivatore di reti, vuole contribuire alla promozione del territorio della Val di Zoldo offrendo nel contempo la possibilità di ascoltare raffinati interpreti del repertorio barocco e riscoprire, sotto l'abile tocco di celebri organisti, la voce antica degli organi storici della valle. Eccoci dunque alla prima edizione di un prestigioso itinerario musicale che immaginiamo possa diventare un lungo cammino condiviso con le istituzioni locali, per costruire insieme un attrattivo appuntamento culturale per quella che lo scrittore Sebastiano Vassalli definì "... una dimensione dello spirito": la Val di Zoldo.

Alessandro Mazzucco

Presidente della Fondazione Cariverona

Desidero ringraziare il Circolo Culturale Bellunese, la Fondazione Cariverona e l'associazione Antiqua Vox per la grande opportunità offerta alla Val di Zoldo.

Molte persone hanno contribuito con impegno alla realizzazione di questi eventi musicali e tra i primi il maestro Andrea Marcon, che con entusiasmo ha creduto nelle grandi potenzialità della valle. Siamo orgogliosi quindi di vedere l'attenzione rivolta verso i nostri organi e le nostre chiese. Oggi più che mai sentiamo la necessità di intraprendere una strada che ci porti a far emergere le nostre peculiarità, che riesca a mettere in risalto i nostri punti di forza in un tessuto socioculturale provinciale che affannosamente cerca la propria identità. Per questo l'arte, la cultura, la storia con le sue tradizioni, mescolate alla bellezza del territorio e della sua natura sono un connubio perfetto e occasione per rivisitare paesi con uno sguardo diverso, esclusivo. Siamo quindi onorati di aprire a tutti le nostre chiese e la nostra valle, dando spazio alla musica, agli ospiti e in particolare a chi nella musica cerca e trova una dimensione dello spirito. La bellezza riflessa nei loro occhi rappresenta un'opportunità per noi tutti di riscoprire, nei nostri, la magia dei luoghi che abitiamo.

Camillo De Pellegrin
Sindaco di Val di Zoldo

Cari Amici,

Sin dal 1988 il Circolo Culturale Bellunese ha considerato tra i suoi obiettivi la programmazione della musica nel territorio tramite eventi estivi quali concerti nelle chiese, negli antichi ospizi e nelle ville della provincia di Belluno.

L'iniziativa ha sempre trovato felice riscontro tra gli appassionati, contribuendo all'ulteriore diffusione della musica, oltre che alla rivitalizzazione di antiche sedi di pregio storico ed architettonico. E sono 30 anni che desideriamo celebrare insieme, affiancando al nostro consueto programma estivo, una serie di concerti di musica antica in Val di Zoldo, iniziativa che ha tra i propri obiettivi anche quello di riscoprire e dar nuova voce a strumenti musicali storici di grande valore e prestigio.

L'occasione di collaborare con Antiqua Vox, associazione che promuove anche la valorizzazione degli organi antichi tra gli appassionati, è particolarmente gradita e significativa, in una sinergia di divulgazione della musica barocca e organistica, che trova sempre maggior riscontro anche nelle giovani generazioni.

Ciò ha consentito di portare, nello splendore di Val di Zoldo, musicisti di altissimo profilo, sotto la direzione artistica di maestri ovunque riconosciuti ed apprezzati quali Andrea Marcon e Paolo Da Col.

A tutti loro va il nostro ringraziamento.

Sandro De Vecchi

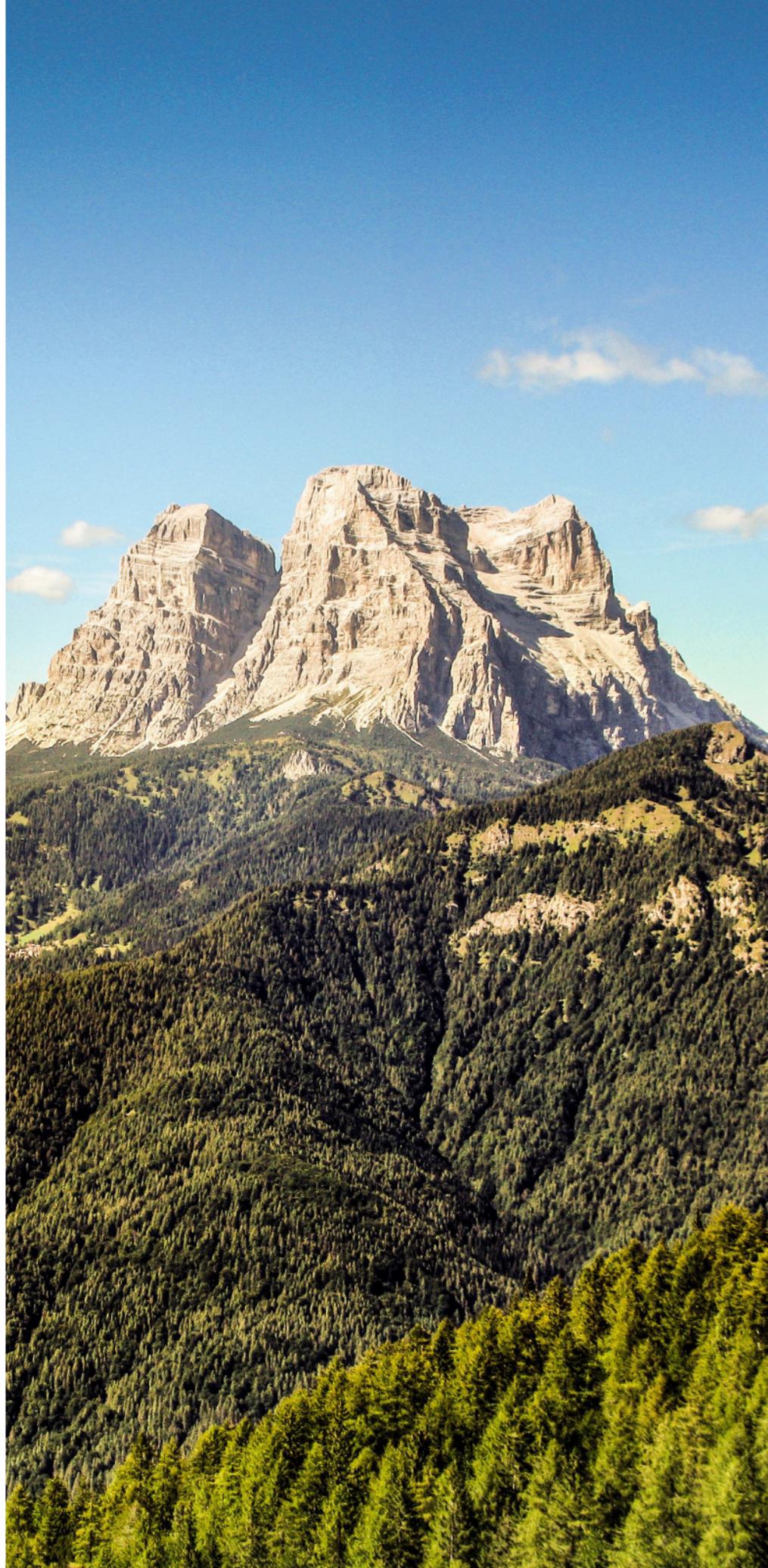
Presidente del Circolo Culturale Bellunese

Arte e musica tra Pelmo e Civetta è una nuova proposta culturale nata con l'intento di far conoscere al pubblico i preziosi organi storici custoditi nelle chiese della Val di Zoldo: un patrimonio unico che per la qualità artistica degli strumenti merita di essere oggetto di riscoperta e recupero per il godimento di tutti gli appassionati.

Antiqua Vox, associazione culturale senza scopo di lucro, promuove con passione la conoscenza dell'organo a canne, strumento affascinante ancora poco noto presso il grande pubblico, il suo ricco repertorio e la figura dell'organista. In quest'occasione Antiqua Vox estende la sua attività oltre i confini della Marca Trevigiana, dove già da molti anni propone le rassegne *Pagine d'Organo* e *Organi Estate*. Antiqua Vox, inoltre, promuovendo *Baroque Experience*, allarga i suoi interessi e le sue competenze all'ambito barocco: il festival, coinvolgendo solisti e direttori di primo piano, permette al pubblico di riscoprire in luoghi affascinanti il suono di antichi strumenti restaurati. Antiqua Vox è lieta di collaborare con il Circolo Culturale Bellunese e con rinnovato entusiasmo partecipa a questo ambizioso progetto, nell'idea di dare forma a una rassegna dall'alto profilo artistico, con la speranza che diventi un appuntamento gradito a tutti coloro che si lasciano emozionare dalla magia della musica.

Claudio De Nardo

Presidente dell'Associazione Antiqua Vox



Le Dolomiti e il paesaggio montano bellunese hanno ricevuto il riconoscimento di patrimonio dell'umanità, perché rappresentano un'area di "eccezionale bellezza naturale".

Ma alla bellezza del paesaggio contribuisce l'intervento dell'uomo che nei secoli vi si è insediato. In Val di Zoldo e nelle valli che da essa si diramano, gli abitanti hanno creato armoniosi insediamenti, edificando chiese e arricchendole di opere d'arte, spesso collocate in posizioni solatie e panoramiche, immerse in splendidi scenari naturali. Vi è poi in quei luoghi un paesaggio sonoro, che consiste certo nell'ambiente acustico della natura, ma che è anche rappresentato dal suono delle attività umane, dal suono delle campane e degli organi di pregio con i quali le comunità ornarono gli edifici di culto, che da secoli rappresentano la loro identità spirituale e culturale. Per assicurare decoro ai riti religiosi, ne affidarono ai migliori organari la costruzione, se ne assunsero gli oneri di fabbrica e di manutenzione e destinarono risorse all'organista e all'alzamantici. In questi ultimi anni, alcuni di questi strumenti storici hanno conosciuto un prezioso recupero: da ciò deriva il primo impulso a dar vita a un Festival di musica che ponga in risalto le loro notevoli qualità costruttive e timbriche. La rassegna ha però anche l'intento di valorizzare luoghi e spazi di ascolto del patrimonio artistico e architettonico zoldano, che per la sua storia secolare bene si armonizza con le pagine musicali proposte, rivolte all'ampio eppur meno conosciuto repertorio della musica antica. Il programma comprende concerti affidati non solo agli organi ma anche a violino, violoncello e clavicembalo, con i quali eccellenti interpreti

proporranno pagine di Johann Sebastian Bach e di altri autori dell'epoca barocca. Strumenti per la cui costruzione tante volte si è fatto ricorso all'abete rosso e ad altre risorse lignee delle foreste dolomitiche.

Arte e Musica tra Pelmo e Civetta esordirà in un'altra area montana, a Candide. Si tratterà di un significativo tributo a Luigi Ferdinando Tagliavini, organista, organologo e musicologo, pioniere della rinascita dell'organo a trasmissione meccanica e della riscoperta di modi di esecuzione appropriati al repertorio della musica antica; un maestro al quale intendiamo dedicare un omaggio affettuoso e riconoscente nel primo anniversario della scomparsa. A Candide, paese della madre, egli avviò la propria vocazione musicale a contatto con uno dei maggiori capolavori dell'organaria italiana tardobarocca, il monumentale organo a due tastiere costruito da Gaetano Callido nel 1799 per la chiesa parrocchiale. Da lì prenderà avvio anche questo nuovo percorso, nel segno della armoniosa unione tra natura, arte e musica.

Andrea Marcon

Paolo Da Col

ARTE E MUSICA TRA PELMO E CIVETTA

Concerti di musica antica in Val di Zoldo

Preludio in Val Comelico

Sabato 14 luglio 2018, ore 17.30

Candide, Sala della Regola

Incontro in ricordo di Luigi Ferdinando

Tagliavini nel I anniversario della scomparsa

Sabato 14 luglio 2018, ore 20.45

Candide, Chiesa Parrocchiale

Liuwe Tamminga e Andrea Marcon, organo

Concerto in memoria del maestro

Luigi Ferdinando Tagliavini

Sabato 28 luglio 2018, ore 15.30

Alla scoperta dei tesori della Val di Zoldo

Visita guidata a cura di Letizia Lonzi*

Concerto inaugurale

Sabato 28 luglio 2018, ore 20.45

Goima di Val di Zoldo, Chiesa di S. Tiziano

Giuliano Carmignola, violino

A Violino solo

Sabato 11 agosto 2018, ore 20.45

Fornesighe di Val di Zoldo, Chiesa di S. Vito

Menno van Delft, clavicembalo

Gustav Leonhardt:

un omaggio alla sua eredità musicale

Sabato 18 agosto 2018, ore 20.45

Coi di Val di Zoldo, Chiesa Parrocchiale

Massimo Raccanelli, violoncello

A Violoncello solo

Venerdì 24 agosto 2018, ore 20.45
Dont di Val di Zoldo, Chiesa Parrocchiale

Erich Traxler, organo

L'organo più antico del Veneto

Sabato 25 agosto 2018, ore 15.30

Alla scoperta dei tesori della Val di Zoldo

Visita guidata a cura di Letizia Lonzi*

Sabato 25 agosto 2018, ore 20.45

Goima di Val di Zoldo, Chiesa di S. Tiziano

Francesco Corti, organo

Una voce rara del '700 veneziano:
don Francesco Merlini

Domenica 26 agosto 2018, ore 20.45

Pieve di Val di Zoldo, Chiesa di S. Floriano

**Michel Bouvard e Yasuko Uyama-Bouvard,
organo**

L'ultima opera di Gaetano Callido

INGRESSO LIBERO

* Partendo dal patrimonio ecclesiastico zoldano verrà offerta una panoramica sulle emergenze storico-artistiche e architettoniche del territorio. I partecipanti saranno guidati alla scoperta delle opere di Andrea Brustolon, Francesco Guardi, Francesco Frigimelica, Gaetano Callido e altri ancora. Luogo di ritrovo: chiesa di San Floriano a Pieve di Zoldo (28 luglio); chiesa di San Tiziano a Goima (25 agosto).

Visita guidata gratuita con prenotazione obbligatoria rivolta ad un massimo di 40 persone.

Per informazioni e prenotazioni: Comune di Val di Zoldo
0437789177



Testi di presentazione dei concerti a cura di Paolo Da Col

Sabato 14 luglio 2018, ore 17.30
Candide, Sala della Regola

Incontro in ricordo di Luigi Ferdinando Tagliavini nel I anniversario della scomparsa

Intervengono:

- Paolo Da Col
- Andrea Marcon
- Luigi Panzeri
- Marco Ruggeri
- Liuwe Tamminga
- Giancarlo Tagliavini
- Nino Tagliavini
- don Attilio Zanderigo



Luigi Ferdinando Tagliavini, Oscar Mischiati, Paolo Da Col e Andrea Marcon a Candide nel 1994 in occasione del 65^{mo} compleanno del maestro

Sabato 14 luglio 2018, ore 20.45
Candide, Chiesa Parrocchiale

Concerto in memoria del maestro Luigi Ferdinando Tagliavini

Nel 1954 Tagliavini curò un pionieristico restauro dell'organo di Gaetano Callido di Candide, al quale dedicò una preziosa monografia ponendo in luce le qualità di una voce che «si sprigiona da una selva di 1435 canne». Lo strumento, che egli giustamente definì «uno dei maggiori, dei più belli, oltre che dei meglio conservati di tutta l'organaria veneziana», è affidato alle mani di due eccellenti allievi con i quali Tagliavini stabilì un privilegiato rapporto di stima ed amicizia. Un legame che si esprime attraverso l'esecuzione di pagine di musica 'da tasto' alle quali il Maestro dedicò approfonditi studi ed esecuzioni. Liuwe Tamminga, conservatore della Collezione Tagliavini di strumenti antichi custodita nel complesso di San Colombano a Bologna, proporrà musiche cinque-seicentesche e tra queste di Girolamo Frescobaldi, autore particolarmente caro a Tagliavini. Andrea Marcon, che Tagliavini vide imporsi dapprima nei concorsi organistico di Innsbruck e clavicembalistico di Bologna, poi nella scena concertistica internazionale, riproporrà musiche di Bernardo Pasquini e Domenico Scarlatti che Tagliavini interpretò e registrò.

Liuwe Tamminga e Andrea Marcon, organo

A. DE CABEZÓN
(1510 – 1566) **Diferencias sobre el Canto
*La Dame le demande***

Pavana con su glosa

J. P. SWEELINCK
(1562 – 1621) **Balletto del Granduca,
*quattro variazioni***
(ms. Budapest)

D.J. SWEELINCK
(1591 – 1652) **Daphne, tre variazioni**
(ms. Camphuysen, 1660)

G.B. FERRINI
(1601– 1674) **Ballo di Mantova,
tre variazioni**

G. FRESCOBALDI
(1583 – 1643) *dalla Messa per gli Apostoli*
(Fiori Musicali, 1635)
Toccata per l'Elevezione

B. PASQUINI
(1637 – 1710) **Sonata in do maggiore**

Variazioni Capricciose

D. SCARLATTI
(1685 – 1757) Tre Sonate per «Organo da
Camera con due tastature»
Sonata in sol K. 328
Sonata in re K. 287
Sonata in re K. 288

G.F. HÄNDEL
(1685 – 1759) **Passacaglia in sol minore**
HWV 432

«Hallelujah in the Messiah»
trascritto per organo a
quattro mani da John Marsh
(1783)

Sabato 28 luglio 2018, ore 20.45
Goima di Val di Zoldo, Chiesa di S. Tiziano

A Violino solo

La sublime solitudine del violino, di cui conosciamo le qualità melodiche e concertanti quand'è abbinato ad altri strumenti, è qui esplorata e illustrata nelle sue risorse di strumento armonico, capace cioè di cantare e accompagnarsi allo stesso tempo. La dimensione solistica permette di apprezzare ogni sfumatura timbrica e ha ispirato nei compositori di epoca barocca la creazione di musiche di grande impegno tecnico per gli esecutori. Suonare 'armonicamente' il violino, eseguendo armonie accordali al violino, si addice infatti ai virtuosi: secondo Johann Nikolaus Forkel, primo biografo di Bach, i soli per violino del compositore (le *Sonate e Partite a violino solo senza basso accompagnato*) erano «il mezzo migliore per condurre l'allievo al perfetto dominio del suo strumento». La scrittura bachiana, melodica per la natura dello strumento, ma evocativa di armonie e polifonie, conduce chi ascolta in una dimensione quasi astratta di suoni percepiti e immaginati, di complesse armonie e fitti contrappunti pur in assenza di una linea di basso.

Giuliano Carmignola, violino

Musiche di Antonio Vivaldi, Georg Philipp Telemann e dalle *Sonate e Partite a violino solo* di Johann Sebastian Bach

Sabato 11 agosto 2018, ore 20.45
Fornesighe di Val di Zoldo, Chiesa di S. Vito

Gustav Leonhardt: un omaggio alla sua eredità musicale

Gustav Leonhardt, sommo clavicembalista, organista, studioso, direttore d'orchestra e didatta fu per tutta la vita convinto assertore dell'interpretazione di musica dei secoli XVII e XVIII su strumenti d'epoca o copie degli stessi e in conformità con la prassi esecutiva del tempo, senza concessioni ai gusti successivi. Come Tagliavini, di cui fu collega e amico fraterno, si applicò con rigore allo studio delle convenzioni esecutive che compositori e interpreti del passato davano per scontate, e delle quali in tempi moderni si era persa la conoscenza. Ma sempre con la chiara coscienza che «gran parte del nostro modo di suonare il repertorio antico è basato su ipotesi». Il suo allievo e successore al Conservatorio di Amsterdam Menno van Delft tratteggia al clavicembalo un omaggio musicale che ricorre a repertori frequentati da Leonhardt, tra i quali una *Suite* di Jean-Henry d'Anglebert, clavicembalista alla corte di Louis XIV: musica della quale Leonhardt apprezzava lo *charme*, le qualità sonore e la raffinatezza ma che egli, con i giudizi *tranchant* di cui era capace, era solito definire 'superficiale'. Al centro del programma una *Suite* per violoncello dell'autore che prediligeva, Johann Sebastian Bach, in una delle trascrizioni dello stesso Leonhardt (ve ne sono altre, ad esempio dalle opere per liuto) per il clavicembalo.

Menno van Delft, clavicembalo

J.-H. D'ANGLEBERT
(1629 – 1691)

dalla Suite 2 in sol minore
(*Pieces de clavecin*, Paris 1689)

- **Prélude**
- **Allemande**
- **Courante**
- **Passacaille**

J.S. BACH
(1685 – 1750)

**Suite 6 in re maggiore
per violoncello o viola
pomposa** BWV 1012
Trascrizione per clavicembalo di Gustav Leonhardt

- **Prélude**
- **Allemande**
- **Courante**
- **Sarabande**
- **Gavotte I e II**
- **Gigue**

D. SCARLATTI
(1685 – 1757)

Sonata in fa minore K 69

Due Sonate (Menuet e Allegro) in sib maggiore
K 440 e 441

**Fuga (Allegro moderato)
in re minore** K 417

W.A. MOZART
(1756 – 1791)

dal Singspiel *Die Pilgrime
von Mekka* di C. W. Gluck
KV 455

**Dieci Variazioni in sol
maggiore sull'arietta
*Unser Dummer Pöbel meint***

Sabato 18 agosto 2018, ore 20.45
Coi di Val di Zoldo, Chiesa Parrocchiale

Bach a Violoncello solo

Si ritiene che le *Suites* per violoncello solo di Bach siano state composte a *Cöthen*, dove il compositore era stato assunto nel 1717 come *Kapellmeister* dal principe Leopold I, cultore della viola da gamba. Le sue mansioni escludevano gli impegni liturgici e Bach si applicò perciò nel versante della composizione di musiche strumentali e nell'esplorazione delle risorse idiomatiche di molti strumenti, spinti ai limiti delle loro possibilità nell'estensione e nelle difficoltà tecniche. Prima d'allora, gli Italiani avevano valorizzato le risorse della tecnica d'arco e della tavolozza timbrica del violoncello. Bach sembra invece attratto dal repertorio della viola da gamba, sviluppato da Marin Marais e da Johannes Schenk per la *basse de viole*, al quale egli dedica le tre Sonate BWV 1027-29, ma sembra quasi volerlo tradurre per violoncello nella composizione delle *Suites*. All'epoca del tramonto della viola, Bach crea un nuovo linguaggio violoncellistico, concependo danze e strutture libere in cui prevalgono i principi del contrappunto e il flusso ininterrotto della melodia. Un modo di comporre che Alberto Basso ha definito "momento lineare del contrappunto", ossia una concezione della polifonia che si esprime attraverso un'unica linea melodica che suggerisce raffinate armonie.

Massimo Raccanelli, violoncello

J.S. BACH
(1685 – 1750)

Suite n. 1 in sol maggiore
BWV 1007

- **Prelude**
- **Allemande**
- **Courante**
- **Sarabande**
- **Menuet I**
- **Menuet II**
- **Gigue**

Suite n. 2 in re minore
BWV 1008

- **Prelude**
- **Allemande**
- **Courante**
- **Sarabande**
- **Menuet I**
- **Menuet II**
- **Gigue**

Suite n. 3 in do maggiore
BWV 1009

- **Prelude**
- **Allemande**
- **Courante**
- **Sarabande**
- **Bourrée I**
- **Bourrée II**
- **Gigue**

Venerdì 24 agosto 2018, ore 20.45

Dont di Val di Zoldo, Chiesa Parrocchiale

L'organo più antico del Veneto

L'antico organo di Dont ci accompagna lungo un percorso musicale che si svolge in un ampio arco cronologico, a partire proprio dal Cinquecento veneziano che segna le sue origini rinascimentali e venete. Il programma pone in luce una delle prime forme prettamente strumentali emancipate dai modelli vocali, la toccata, che nelle opere di Claudio Merulo, organista della Basilica veneziana di San Marco, mantiene la sua natura di carattere improvvisativo, ma inizia ad articolarsi in sezioni di diversa scrittura: virtuosistica, armonica e accordale, contrappuntistica. L'organista ferrarese Girolamo Frescobaldi, a lungo attivo a Roma, è rappresentato da una *Toccata per l'Elevazione*, la cui funzione liturgica emerge nel ricorso alle 'durezze e ligature' (dissonanze e ritardi) che simboleggiano la gravità del momento centrale della celebrazione eucaristica. Seguono musiche di allievi di Frescobaldi e di autori influenzati dall'arte organistica di ambito romano, quali i tedeschi Johann Jacob Froberger, Johann Kaspar Kerll e Georg Muffat con il figlio Gottlieb. Il programma si conclude con pagine dell'organista di corte e del Duomo di Passau (Baviera) Franz Anton Hugel e di Mozart. Di quest'ultimo si ascolta un *Andante*, una delle sue opere per organetto meccanico a cilindri, in voga nel '700 come suoneria di sofisticati orologi.

Erich Traxler, organo

G. MUFFAT
(1653 – 1704)

(Apparatus musico-organisticus, 1690)

Toccata octava

C. MERULO
(1533 – 1604)

Toccata terza Duodecimo detto VI Tuono

G. MUFFAT
(1690 – 1770)

**Toccata Tertia in a
Andante in a
Capriccio Tertio in a**

J.J. FROBERGER
(1616 – 1667)

“*Libro secondo 1649*”
Canzon in G, FbWV 305

J.P. SWEELINCK
(1562 – 1621)

Variationen über Onder een linde groen, SwWV 325

G. FRESCOBALDI
(1583 – 1643)

(*Secondo libro di Toccate, 1637*)

Toccata terza per l'organo da sonarsi alla levatione

F.A. HUGL
(1706 – 1745)

(*Hartmanns Orgelbuch, Passau 1733*)

Fuga ex B

W. A. MOZART
(1756 – 1791)

Ein Andante für eine Walze in einer kleinen Orgel KV 616

J.K. KERLL
(1627 – 1693)

Passacaglia in re minore

Sabato 25 agosto 2018, ore 20.45
Goima di Val di Zoldo, Chiesa di S. Tiziano

Una voce rara del '700 veneziano: Don Francesco Merlini

Un programma tutto settecentesco per un organo risalente al 1780 di Francesco Merlini, sacerdote veneziano ricordato nell'Ottocento quale «facitore di organi e sonatore ordinario» della chiesa di S. Basso, del quale si celebrava la «fodata esperienza, che col proprio natural genio e coll'incessante fatica s'era da se stesso procurata»: fu maestro, assieme a Gaetano Callido, dell'organaro friulano Giacomo Bazzani, che ospitò nella propria dimora veneziana. La rarità del suono degli strumenti di Merlini sta nei soli sette organi giunti sino a noi tra Goima, Venezia (S. Samuele, S. Antonino, S. Tomà), Dignano (S. Stefano), Piove di Sacco (S. Rocco), Capodistria/Koper (S. Anna), oltre a qualche misero resto a Chioggia (Filippini). L'organo zoldano, con i suoi flauti, le sue ance e i suoi classici registri di Principale è l'ideale strumento per la resa cromatica di musiche così vicine per ambito stilistico e temporale quali quelle del veneziano Baldassarre Galuppi, del pistoiense Giuseppe Gherardeschi, del bolognese padre Martini, ma anche delle opere di Haydn e Mozart, 'stelle polari' del classicismo viennese.

Francesco Corti, organo

G.F. HÄNDEL
(1685 – 1759)

Preludio in do maggiore
HWV 443

Sonata in sol minore
(Larghetto) HWV 580

Fuga in si bemolle
maggiore HWV 607

The Overture of Rinaldo
(versione di W. Babel)

- **Vivace**
- **Adagio**
- **Giga (presto)**

B. GALUPPI
(1706 – 1785)

Sonata in sol maggiore
R.A.1.11.01 (Larghetto)

Sonata in do maggiore
R.A.1.1.29 (Allegro)

Sonata in fa maggiore
R.A.1.8.09 (Largo)

Sonata in re minore
R.A.1.4.05 (Allegro)

G.B. MARTINI
(1706 – 1784)

Sonata op. 3 n. 6 in do
maggiore

- **Adagio**
- **Allegro**

G. PAISIELLO
(1740 – 1816)

Sonata per organo in
si bemolle maggiore
(Andantino)

W.A. MOZART
(1756 – 1791)

**Variazioni in sol maggiore
su *Laat ons Juichen,
Batavieren!* KV 24**

**Klavierstück in fa
maggiore KV 33b**

**Adagio in do maggiore
KV 356**

**Kontretanz *Das
Donnerwetter* in re
maggiore KV 534**

G. GHERARDESCHI
(1759 – 1815)

**Offertorio in do
maggiore**



F.J. HAYDN
(1732 – 1809)

**Pezzi per organo
meccanico Hob. XIX**

- n. 2 (Andante)
- n. 3 (Presto)
- n. 11 (Menuett)
- n. 5 (Menuett)
- n. 24 (Fuga)
- n. 12 (Presto)

ANONIMO
(sec. XVII)

Per l'elevazione

G. GHERARDESCHI
(1759 – 1815)

**Offertorio in si bemolle
maggiore**



Domenica 26 agosto 2018, ore 20.45
Pieve di Val di Zoldo, Chiesa di S. Floriano

L'ultima opera di Gaetano Callido

Un programma europeo, che mette in luce le diverse qualità stilistiche e i diversi 'accenti' dei linguaggi musicali francese, spagnolo, inglese, italiano e tedesco: le musiche eseguite all'ultimo strumento costruito dall'organaro Gaetano Callido (nel 1812, un anno prima della sua morte) paiono voler attestare che la musica non è un linguaggio universale, ma al contempo non conosce confini e sa trovare diverse forme di espressione sonora. Il programma pone infatti in evidenza la versatilità delle risorse sonore dell'organaria classica veneziana nel confronto con opere di diverse epoche e paesi. Tra questi, pezzi *glosados* (abbelliti), oppure riccamente ornati con *diferencias* (variazioni) del massimo rappresentante della musica da tasto spagnola, Antonio de Cabezón, organista di Isabella la Cattolica, di Carlo V, di Filippo II; brani a 4 mani (*for two to play*) degli organisti, tra loro colleghi ed amici, Nicholas Carleton e Thomas Tomkins; composizioni degli allievi di Frescobaldi Michelangelo Rossi e Johann Jacob Froberger (una *Fantasia* sull'esacordo do-la, la 'scala musicale' degli antichi). Per giungere alla trascrizione di un Divertimento per fiati di Mozart, che ricorre ancora una volta alle risorse dell'esecuzione a 4 mani.

Michel Bouvard e Yasuko Uyama-Bouvard, organo

E. WIDMAN
(1572 – 1634)

**Danceries pour les
instruments**
trascritte per organo a 4 mani

L. COUPERIN
(1626 – 1661)

Fantaisie n. 26

**Fantaisie n. 58 sur la tierce
du grand clavier, avec le
tremblant lent**

Fantaisie n. 59

A. DE CABEZÓN
(1510 – 1566)

Pavana glosade

**Diferencias sobre
el Canto *La Dama le
demanda***

**Cancion glosada Je file
quand Dieu**
(Philip Van Wilder)

Dic nobis Maria

**Diferencias sobre
*La Gallarda Milanesa***

J. CABANILLES
(1644 – 1712)

**Passacalles del primero
tono**

ANONIMO INGLESE
(secc. XVI – XVII)

Ground su LA – MI – RE

N. CARLETON
(sec. XVII)

A verse (su In Nomine)
organo a 4 mani

T. TOMKINS
(1572 – 1656)

A Fancy
organo a 4 mani

M. ROSSI
(1601 – 1656)

Toccata settima

J.J. FROBERGER
(1616 – 1667)

**Fantaisie su ut-re-mi-fa-
sol-la**

W.A. MOZART
(1756 – 1791)

**Divertimento in fa
maggiore K 213**

per due oboi, due corni,
due fagotti trascritto per
organo K 213

- **Allegro spiritoso**
- **Andante**
- **Menuetto**
- **Contredanse en rondo**



CURRICULA ARTISTI



Nato a Treviso, **Giuliano Carmignola** ha studiato con il padre, con Luigi Ferro, successivamente con Nathan Milstein, Franco Gulli all'Accademia Musicale Chigiana e con Henryk Szeryng al Conservatorio di Ginevra. Inizia la carriera come solista sotto la guida di direttori d'orchestra quali Claudio Abbado, Eliahu Inbal, Peter Maag e Giuseppe Sinopoli esibendosi nelle più prestigiose sale da concerto. Collabora poi con Umberto Benedetti Michelangeli, Daniele Gatti, Andrea Marcon, Christoph Hogwood, Trevor Pinnok, Franz Bruggen, Paul Mc Creesh, Giovanni Antonini e Ottavio Dantone. Significativa è stata la sua collaborazione con i Virtuosi di Roma negli anni '70 in seguito con i Sonatori de la Gioiosa Marca, la Venice Baroque Orchestra, l'Orchestra Mozart, l'Orchestre des Champs-Élysées, Kammerorchester Basel, il Giardino Armonico, l'Academy of Ancient Music e Zürcher Kammerorchester. La sua produzione discografica l'ha portato a collaborare con etichette come Erato, DivoX Antiqua, Sony e Deutsche Grammophon GmbH con cui ha attualmente un contratto di esclusiva. Le sue registrazioni hanno ottenuto numerosi e importanti riconoscimenti come Diapason

D'Or e Choc du Monde. Tra le incisioni più recenti i concerti per due violini di Vivaldi con Viktoria Mullova e la Venice Baroque Orchestra, l'integrale dei concerti di Mozart con Claudio Abbado e l'Orchestra Mozart, i concerti per violino di Haydn con l'Orchestre des Champs-Élysées, 'Vivaldi con Moto' realizzata con accademia Bizantina ed Ottavio Dantone e i concerti per violino di Bach con Concerto Köln. Ha tenuto corsi all'accademia musicale Chigiana di Siena e alla Hochschule di Lucerna. È stato insignito del titolo di "Accademico della Reale Accademia Filarmonica di Bologna" e di "Accademico di Santa Cecilia".



Menno van Delft è nato nel 1963 ad Amsterdam, ha studiato clavicembalo, organo e musicologia al Sweelinck Conservatory di Amsterdam, al Royal Conservatory di The Hague e all'Università di Utrecht. Fra i suoi professori figurano Gustav Leonhardt, Bob van Asperen, Piet Kee, Jacques van Oortmerssen e Willem Elders. Nel 1988 è stato finalista al concorso "C.Ph.E. Bach" di Amburgo e ha vinto il premio dedicato al clavicordo. Ha intrapreso una frenetica attività concertistica e didattica tenendo corsi di

perfezionamento in tutta Europa e in America. Ha collaborato con diverse case discografiche fra cui Globe, Deutsche Harmonia Mundi, Chandos, Channel Classics, Capriccio, EMI e Decca. Menno van Delft ha registrato L'Arte della fuga e le Toccate per clavicembalo di J.S. Bach, e preso parte al progetto discografico dedicato all'opera omnia di Jan Pieterszoon Sweelinck ricevendo nel 2003 l'Edison e il premio Deutsche Schallplatten Kritik Preis. Insieme a Siebe Henstra ha formato il duo clavicordistico "Der Prallende Doppelschlag" e con Stefano Demicheli il duo clavicembalistico "La Bassa Fiamenga". Dal 1995 insegna clavicembalo, clavicordo, basso continuo e musica da camera al Sweelinck Conservatorium di Amsterdam.



Massimo Raccanelli è nato a Treviso nel 1988. Dopo aver iniziato gli studi con Marco Dalsass si diploma con il massimo dei voti al Conservatorio di Castelfranco Veneto con Walter Vestidello perfezionandosi successivamente con Mario Brunello, Enrico Bronzi e Antonio Meneses. Grazie a numerose esperienze nel mondo della musica barocca tra cui la longeva collaborazione con il Junges Musik Podium Dresda-Venezia, sotto la guida di maestri quali Andrea Marcon,

Giuliano Carmignola e Stefano Montanari, partecipa alla registrazione di un CD con i "Sonatori de la Gioiosa Marca" e la flautista Dorothee Oberlinger per la casa discografica Deutsche Armonia Mundi. Dall'ottobre del 2011 suona regolarmente assieme alla "Venice Baroque Orchestra" e Andrea Marcon con cui partecipa all'incisione di un disco per l'Erato con Philippe Jaroussky e Cecilia Bartoli. Con VBO effettua inoltre tournée in tutto il mondo.

Alla carriera di violoncellista affianca lo studio della Direzione d'orchestra. Dall'ottobre del 2010 studia Direzione d'orchestra presso la Hochschule für Musik und Theater a Monaco di Baviera nella classe di Bruno Weil. Ha partecipato in qualità di assistente di B. Weil alla produzione presso Schloss Weikersheim (Jounesse Musicales) di "Così fan tutte" di Mozart (2011). Ha diretto la Georgische Kammer Orchester (Ingolstadt), l'Orchestra del Junges Musik Podium Dresda-Venezia, e ha effettuato numerosi concerti con la Bad Reichenhaller Philharmonie di cui dal 2013 è Direttore ospite. Dall'ottobre 2012 a febbraio 2014 è stato Direttore musicale di "StOrch" (Studenten Orchester München). Nel luglio 2014 si diploma con il massimo dei voti in Direzione d'orchestra nella classe di B. Weil con cui prosegue attualmente il biennio di specializzazione. Successivamente dirige l'Orchestra della Città di Granada eseguendo la V Sinfonia di Čajkovskij e il Concerto per Violoncello di Elgar con Thomas Demenga in qualità di solista. Nel 2015, alla guida dell'Oktopus Ensemble dirige al Gasteig di Monaco di Baviera la Prima Assoluta di "Das Große Lächeln" di Wilfried Hiller.



Erich Traxler ha studiato organo, clavicembalo e pianoforte presso il Brucknerkonservatorium di Linz e la Music and Performing Arts University di Vienna con Michael Radulescu, August Humer, Wolfgang Glüxam, Gordon Murray e Brett Leighton. Dopo essersi diplomato con distinzione in tutte le materie a Vienna, i corsi post lauream lo hanno condotto a Basilea presso la Schola Cantorum Basiliensis, dove ha studiato organo con Andrea Marcon, Wolfgang Zerer e Jean-Claude Zehnder, clavicembalo e basso continuo con Jesper Christensen. Come organista, ha vinto numerosi primi premi in concorsi internazionali per organo (nel 2003 a Coldrano, in Italia; nel 2005 a Bochum, in Germania). Tiene regolarmente numerosi concerti in Europa, negli USA, in Sudamerica, Corea e Giappone. Come musicista da camera si è esibito con varie formazioni tra cui Venice Baroque Orchestra, Bach Consort Wien, Ensemble Saitsiing e Musica Novantica Vienna. Dal 2018 è professore di clavicembalo presso la Musik und Kust University di Vienna; tiene inoltre numerosi corsi di perfezionamento e masterclass presso l'University of Music di Belgrado e la Notre Dame University (USA).



Francesco Corti è nato ad Arezzo in una famiglia di musicisti. Studia Organo e Clavicembalo presso i conservatori di Perugia (W. van de Pol), Ginevra (A. Fedi) e Amsterdam (B. van Asperen). Ha conseguito il primo premio assoluto al XVI Concorso J. S. Bach di Lipsia nel 2006 e il secondo premio al concorso di musica antica di Bruges nel 2007. Come solista e in formazioni da camera, suona in alcune delle sale più famose al mondo, fra cui il Concertgebouw di Amsterdam, il Konzerthaus di Vienna, il Bozar di Bruxelles, il Mozarteum e la Haus für Mozart di Salisburgo, la Tonhalle di Zurigo, la salle Pleyel e la salle Gaveau di Parigi, ed è invitato regolarmente da Festival quali il Festspiele e la Mozartwoche di Salisburgo, il Bachfest di Lipsia, il Festival di Musica Antica di Utrecht e il Festival Radio France di Montpellier. La sua attività concertistica lo porta ad esibirsi in tutta Europa, negli Stati Uniti, in America Latina, Estremo Oriente e in Nuova Zelanda. Dal 2007 è continuista e solista in seno a Les Musiciens du Louvre, diretti da M. Minkowski, con cui ha partecipato a numerose tournée e incisioni, e con cui ha eseguito concerti solistici di Bach, Händel, Haydn e Mozart. Dal 2015 dirige

regolarmente questo Ensemble, in un repertorio che va da A. Scarlatti a Mozart. È inoltre invitato come direttore da Ensemble come l'orchestra Il Pomo d'Oro, Holland Baroque Society e la Nederlandse Bachvereniging. Come continuista, è chiamato a far parte di ensemble specializzati come Le Concert des Nations (J. Savall), il Bach Collegium Japan (M. Suzuki), Les Talens Lyriques (C. Rousset), l'Ensemble Zefiro (A. Bernardini), Harmonie Universale (F. Deuter), ma anche di orchestre moderne come la London Symphony Orchestra, la Orchestra of the Royal Opera House di Londra, la Filarmonica della Scala e i Wiener Philharmoniker. È stato accompagnato in concerti solistici dall'Orchestra del Mozarteum, dal Combattimento Consort, dalla Camerata Zürich, dall'Ensemble Pulcinella, dall'Orchestra da Camera di Mantova, dall'Orchestra Milano Classica e dall'Orchestra Barocca di Lipsia.

La sua discografia comprende Suites di L. Couperin, le Partite di J. S. Bach, i quartetti con pianoforte e il concerto K. 488 di Mozart (registrati con il pianoforte originale del compositore, conservato a Salisburgo) e un disco di sonate di Haydn. Insegna regolarmente in masterclass in Europa, Asia e America. Dal 2016 è professore di clavicembalo e basso continuo alla Schola Cantorum Basilensis.



Michel Bouvard è nato 1958 a Lione. Riconosciuto oggi sulla scena internazionale come uno degli interpreti francesi più coinvolgenti, la sua carriera di concertista e di professore lo conduce regolarmente in numerosi paesi d'Europa, dell'Asia e del continente americano. È stato invitato a suonare sui più begli organi storici d'Europa, tenendo più di mille concerti in diversi paesi. Il nonno Jean Bouvard, allievo di Louis Vierne, gli trasmette giovanissimo la passione per la musica. Michel si forma presso il CNSM di Parigi, accedendo poi nella classe di organo di André Isoir a Orsay; completa la sua formazione a fianco degli organisti di Saint-Séverin (Jean Boyer, Francis Chapelet, Michel Chapuis). Un primo premio al Concorso Internazionale di Tolosa (1983) segna l'inizio della sua carriera, dove nel 1985 succede a Xavier Darasse alla Cattedra d'Organo del CNR di Tolosa, proseguendo la sua opera di valorizzazione del patrimonio organario cittadino. Nel 1996 fonda il Festival Internazionale "Toulouse-les-orgues" che egli dirige per sette anni. Michel Bouvard è stato nominato nel 1995 professore d'organo al CNSM di Parigi insieme a Olivier Latry. Nel 2010 è stato designato come uno degli organisti "par quartier" della Cappella Reale del Castello di Versailles.



Nata a Kyoto, **Yasuko Uyama-Bouvard** con il suo diploma d'organo ottenuto presso l'Università delle Arti di Tokyo raggiunge la Francia nel 1976. A Parigi studia organo con Edouard Souberbielle e Michel Chapuis, e clavicembalo con Huguette Dreyfus. Più tardi si appassiona al fortepiano, approfondendone lo studio con Jos Van Immerseel presso il Conservatorio Nazionale Superiore della Musica di Parigi. Musicista raffinata e interprete ricercata in tutti gli strumenti a tastiera, Yasuko Uyama-Bouvard si esibisce come solista e con diversi ensembles, fra cui le Sacqueboutiers de Toulouse, l'Orchestre Baroque de Montauban, A Sei Voci, l'Ensemble Clément Janequin. Attualmente è professoressa di clavicembalo e pianoforte presso il Conservatorio di Toulouse, e organista titolare della chiesa di St. Pierre des Chartreux. Negli ultimi anni ha registrato un CD, ove alle sonate e alle variazioni di J. Haydn alterna le composizioni per organo dello stesso autore e, insieme a Stéphanie Paulet, ha inciso un disco dedicato alle sonate di Mozart "per fortepiano e con l'accompagnamento di un violino".



Liuwe Tamminga è considerato uno dei massimi specialisti del repertorio organistico italiano dei secoli XVI e XVII. È organista della Basilica di S. Petronio a Bologna, dove è stato titolare con Luigi Ferdinando Tagliavini e dove suona i due magnifici strumenti di Lorenzo da Prato e Baldassarre Malamini. Ha registrato numerosi CD, alcuni dei quali dedicati all'opera completa di Marc'Antonio Cavazzoni ("Diapason d'Or", Premio della Critica Discografica Tedesca 2005, Premio Goldberg 5 stelle), alle Fantasie di Frescobaldi (disco migliore del mese Amadeus marzo 2006), a "Mozart in Italia" (Premio della Critica Discografica Tedesca 2006 e Diapason 5 stelle), e alla raccolta dedicata ad Andrea e Giovanni Gabrieli, realizzata con L.F. Tagliavini ("Choc de la musique" e Premio Internazionale del disco Antonio Vivaldi della Fondazione Cini di Venezia 1991). Nel 2006 è apparso un CD dedicato a "Gli organi storici dell'Appennino Modenese" (Diapason e Musica 5 stelle), nel 2008 tre CD dedicati a Fiorenzo Maschera, agli organi storici delle isole Canarie ed a Giacomo Puccini. Suona regolarmente con il Concerto Palatino, con l'Orchestra del Settecento, diretta da Frans Brüggen, e con il Royal

Concertgebouw Orchestra. Ha curato diverse edizioni di musica organistica, tra cui i Ricercari della *Musica Nova* (1540), le opere per tastiera di Giovanni de Macque e Pierluigi di Palestrina (per Andromeda Editrice), i Ricercari di Jacques Buus (per l'editore Forni) e musiche per due organi di maestri italiani intorno 1600 (per l'editore Doblinger di Vienna). La sua intensa attività concertistica lo conduce in tutta Europa, negli Stati Uniti e in Giappone.



Andrea Marcon è nato a Treviso nel 1963. Giovannissimo ha iniziato gli studi musicali proseguiti poi a Castelfranco Veneto, Venezia e Basilea con Vanni Ussardi (pianoforte), Jean-Claude Zehnder (organo e clavicembalo), Hans-Martin Linde (direzione) diplomandosi in Organo, Clavicembalo e Musica Antica presso la Schola Cantorum Basiliensis - Musik Akademie Basel nel 1986 e 1987. Di particolare importanza gli incontri con Luigi Ferdinando Tagliavini, Gustav Leonhardt, Harald Vogel e Ton Koopman. Ha vinto prestigiosi concorsi nazionali ed internazionali (Roma, Bruges, Innsbruck, Bologna). Negli anni '80 e '90 compie ripetuti viaggi di studio alla scoperta

dei più importanti organi storici europei svolgendo un'intensissima attività concertistica all'organo e clavicembalo. È l'ideatore del Festival Organistico Internazionale "Città di Treviso" (1988) e del network ECHO (European Cities Historic Organs, 1997). Nel 1982 è tra i fondatori e l'ispiratore dei "Sonatori de la Gioiosa Marca", uno dei primi gruppi italiani specializzati in musica antica. Nel 1997 costituisce la Venice Baroque Orchestra portandola ad esibirsi nelle sale e festivals più prestigiosi d'Europa, Stati Uniti, Canada ed Asia. Dirige inoltre importanti produzioni operistiche nei teatri di Francoforte, Amsterdam, Madrid, Basilea, Oviedo, Venezia e recentemente riscuote un grandissimo successo al Teatro Bolshoi di Mosca con l'Alcina di Händel. Quale direttore ospite è invitato da prestigiose orchestre quali i Berliner Philharmoniker, la Mahler Chamber Orchestra, la Bayrische Rundfunk Sinfonie Orchester, Münchener Philharmoniker, Freiburger Baroque Orchester, Concerto Köln e numerose altre. Dal 2012 è inoltre direttore artistico dell'Orchestra Città di Granada, eletto all'unanimità dai musicisti dell'orchestra. Con la OCG ha diretto e interpretato negli ultimi anni Sinfonie di Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Mendelssohn. In particolare ricordiamo lo scorso maggio le due esecuzioni della IX Sinfonia di Beethoven con la partecipazione di 230 coristi provenienti da tutta la regione andalusa. Ha inciso più di 50 CD, registrazioni che spesso hanno ottenuto i più importanti riconoscimenti, inclusi due nominations ai Grammy di Los Angeles, effettuate con prestigiose etichette quali la Deutsche Grammophon, Sony Classical, Erato, Warner. Nel 2016 ha inaugurato il Festival di Aix en Provence e lo scorso dicembre il New York Times ha incoronato l'esecuzione della Juditha Triumphans di Vivaldi diretta alla Carnegie Hall, con la Venice Baroque Orchestra, quale uno dei migliori concerti di musica classica ascoltati a New York nel 2017. È attualmente considerato tra i più raffinati specialisti ed interpreti di Händel, Vivaldi e Bach di cui dirige regolarmente le Passioni e la Messa in Si

minore. Numerose le collaborazioni musicali con affermati solisti in particolare Giuliano Carmignola, le sorelle Labeque, Magdalena Kozena, Patricia Petibon, Philippe Jaroussky. Già ordinario della cattedra di clavicembalo presso il Mozarteum di Salisburgo è titolare di una classe di clavicembalo, organo e musica d'insieme presso l'Accademia di Basilea - Schola Cantorum Basiliensis. Ha tenuto seminari e corsi di perfezionamento in tutta Europa, Giappone, Corea, e per le Accademie Superiori di Musica di Parigi, Tolosa, Helsinki, Göteborg, Malmoe, Amburgo, Lubeca, Copenhagen, Amsterdam, Dublino e per il Royal College of Organists di Londra. È inoltre regolarmente invitato nelle giurie dei più prestigiosi concorsi internazionali di organo e clavicembalo. Nel 2017 la Fondazione Cariverona gli ha affidato il ruolo di direttore responsabile delle attività musicali e nel 2018 la città di Treviso gli ha conferito, per meriti artistici e culturali, il Totila d'Oro.

DISPOSIZIONI FONICHE

Chiesa di Santa Maria Assunta, Candide

Organo di Gaetano Callido
1797 – 1799

Questo monumentale organo è di tipo “doppio”, come quello fabbricato dallo stesso Gaetano Callido per la chiesa di Borca, ma con alcuni registri in più ed una maggiore estensione nelle note gravi. 23 canne di Principale disposte a cuspide con ali, davanti alle quali sono collocate quelle dei tromboncini, formano la facciata del Primo Organo. Il Secondo Organo, chiuso frontalmente da due ribalte, è posto lateralmente nel basamento della cassa. Le due tastiere, entrambe di 62 tasti (Do-1 / Fa5), sono con prima ottava corta; quella superiore (Primo Organo) è però reale dal Fa-1, quella inferiore (Secondo Organo) dal Do1. La pedaliera, a leggio con prima ottava corta, ha 19 note (Do1 / Sib2) più un pedale per il tamburo. I registri sono comandati da due file di pomelli a tiro, collocati ai lati delle tastiere. Divisione tra bassi e soprani ai tasti La2 / Sib2. Accessori: Tiratutti a manovella: unione delle tastiere (ottenuta spingendo all'indietro la tastiera superiore); Tamburo.



DISPOSIZIONE FONICA

Primo organo

Principale bassi [12']

Principale soprani

Ottava

Decimaquinta

Decimanona

Vigesimaseconda

Vigesimasesta

Vigesimanona

Trigesimaterza

Trigesimasesta

Contrabassi

Ottave di contrabassi

Voce umana

Flauto in VIII Bassi

Flauto in VIII Soprani

Flauto in XII

Cornetta

Viola bassi [4']

Viola soprani

Tromboncini bassi

Tromboncini soprani

Tromboni [8', pedale]

Secondo organo

Voce umana

Flauto in VIII bassi

Flauto in VIII soprani

Flauto in XII

Cornetta

Tromboncini bassi [8']

Tromboncini soprani

Violoncello bassi

Violoncello soprani

Principale bassi [8']

Principale soprani [8']

Ottava bassi

Ottava soprani

Decimaquinta

Decimanona

Vigesimaseconda

Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, Dont di Val di Zoldo

Organo di anonimo
circa 1550 – 1560

Organo costruito da anonimo organaro di scuola veneta (sec. XVI?). Posto in fondo alla chiesa a livello del pavimento e racchiuso in semplice cassa di legno verniciato. Facciata di 17 canne in stagno, con labbro superiore a mitria, dal Do₂, disposte a cuspide, bocche allineate. Tastiera di 45 tasti (Do₁-Do₅), con prima ottava corta. Diatonici ricoperti in bosso e cromatici in ebano. Frontalini a chiocciola. Pedaliera a leggio di 18 tasti con prima ottava corta. Registri azionati da tiranti a pomello disposti su due colonne a destra della tastiera; cartellini manoscritti. Divisione fra Bassi e Soprani ai tasti Do diesis₃-Re₃. Accessori: pomello per il Tiratutti del Ripieno con corrispondente comando a doppio pedaletto. Proveniente dalla chiesa arcipretale di Pieve di Zoldo, dove a sua volta era stato acquistato nel 1614 dalla chiesa di Ciano del Montello (Treviso), fu qui trasferito in seguito alla costruzione dell'organo di Gaetano Callido e figli nel 1812. Smontato nel 1936, in occasione della demolizione della cantoria, è stato resturato secondo canoni settecenteschi dalla Ditta Alfredo Piccinelli di Padova nel 1980.

DISPOSIZIONE FONICA

Principale [8']

Ottava

XV

XIX

XXII

XXVI

XXIX

[Contrabbassi 16']

[Tiratutti]

V. Umana

Flauto [4']

Flauto XII

Cornetta [soprani 1-3/5']

Trascrizione dell'atto di acquisto

Pieve di Zoldo, Archivio parrocchiale, *Scritto dell'organo de quelli della Pieve de Ciano con quelli de Zolt de Pieve*

1614 adì 24 settembre, sopra il mercato di Montebelluna.

Dechairiti per il presente scritto qual qui et in cadaun altro loco valer et tener debba qualmente il reverendo Signor Lancillotto Rosuoli Piovano de Ciano, ser Bastian di Negri, et ser Vettor Venzolo massari della Giesia de Ciano, messer Antonio Signoretto, messer Piero Branchino, messer Andrea Fachino de Rivasecca, messer Marco Moretto, ser Benetto di Pieri di Adamo, ser Valentin d'Arsiè, messer Alberto Moretto de Busco facendo per li nomi loro propri, et de altri collegghi, et de altri collegghi deputati, et agenti di essa Chiesa de Ciano, con il consenso della maggior parte, et quasi de tutti, et per deliberation publica hano venduto a messer Marco Linarol habita in Zolt facendo come deputato della Chiesa de San Fiorian de Zolt, facendo per nome suo, et de altri deputati, collegghi, et agenti di essa Chiesa per li qual promette de ratto etc. un'organo con le sue pertinentie come si ritrova per lui visto, et revisto, et del qual benissimo è compiaciuto. Per pretio, et mercato de lire mille, et cento de piccoli. A bon conto de quali ser Bastian di Negri sudetto massaro, et ser Vettor Venzolo suo collega con presentia, consenso et voler de tutti li altri di sopra nominati hanno havuto, et riciputo dal sudetto ser Marco per nome come di sopra lire novecento ottantatre soldi 18 in tanti contadi ori, et il resto esso messer Marco promette esborsar a detti massari in termine de giorni quindese prossimi venturi. Et per mantenimento et osservanza delle cose sudette esse parte hanno obligato tutti li loro beni presenti, et futuri.

Presenti messer Domenego Zago de Caerano,
et ser Antonio Villan de ditta etc. lo Iseppo de
Fabri nodaro pregato scrisse et mi sottoscrivo etc.



**Chiesa di San Tiziano Vescovo,
Goima di Val di Zoldo**

Organo Francesco Merlini
1780

Organo costruito da Francesco Merlini nel 1780, come si legge nella targa posta sul listello sopra la tastiera "DON FRA[NCIS]CI MERLINI VENETI OPUS ANNO 1780".

Posto in cantoria sopra l'ingresso principale e racchiuso in cassa lignea decorata con intagli e rifiniture a finto marmo.

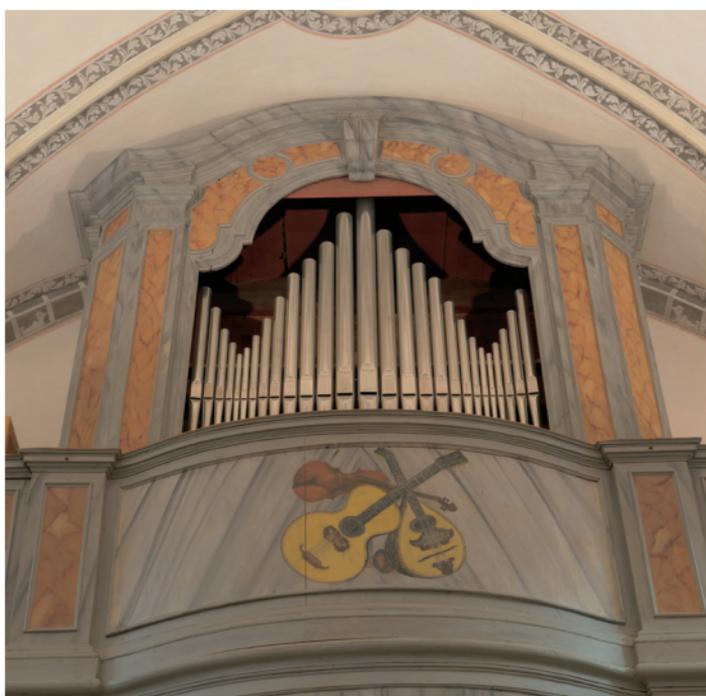
Facciata di 27 canne in stagno, con labbro superiore a scudo, appartenenti al registro Principale, dal Fa1, disposte a cuspide con ali, bocche allineate. Davanti ad esse sono collocate, su apposito zoccolo di legno, le canne dei Tromboncini. Tastiera di 45 tasti (Do1-Do5), con prima ottava corta. Diatonici ricoperti in bosso e cromatici in ebano con striatura centrale in bosso. Frontalini a chiocciola. Pedaliera a leggio di 18 tasti (Do1-La2), con prima ottava corta, reale fino a Sol diesis2 (tasto La2=Tamburo). Registri azionati da tiranti a pomello disposti su due colonne a destra della tastiera; cartellini a stampa.

DISPOSIZIONE FONICA

Principale Bassi [8']
Principale Soprani [8']
Ottava
Quinta Decima
Decima Nona
Vigesima Seconda
Vigesima Sesta
Vigesima Nona
Trigesima Terza
Trigesima Sesta
Contrabbassi [ped. 16']
Ottava Contrabbassi [ped.]
Quinta Decima [ped.]

Voce umana
Flauto in VIII
Flauto in XII
Flauto in XV [soprani]
Cornetta [soprani 1-3/5']
Tromboncini Soprani [8']
Tromboncini Bassi [8']
Tromboni Contrabbassi [8']
Timpano
nell'ultimo Pedale

Accessori: Tira tutti del Ripieno a manovella; Tamburo (tasto La2 della pedaliera); tenda della cassa. Manticeria: due mantici a cuneo sovrapposti, azionabili con corde e carrucole, collocati sul fianco sinistro della cassa, muniti di elettroventilatore. Somiere maestro a tiro con 45 canali e 17 stecche.



Somiere del pedale ad aria comandata sul fondo della cassa, a distanza di passo d'uomo, con stecca sul davanti per i Tromboni.

Le prime tre canne del Principale e le prime tre dell'Ottava sono in legno, poste ai lati del somiere. La Trigesima Terza cessa al Fa³, la Trigesima Sesta al Do³. Le canne del Flauto in VIII e le prime otto del Flauto in XII sono tappate; le rimanenti canne del Flauto in XII, quelle del Flauto in XV e della Cornetta sono a cuspidate. Le prime tre canne dei Contrabbassi sono tappate, le ultime cinque della Decima Quinta di Contrabbassi sono in metallo.

Parzialmente modificato da Andrea Rizzardini e Giovanni Secci nel 1943 (rifacimento della tastiera, della pedaliera e della manticeria); ripristinato dalla Ditta Laboratorio Artigiano Organi di O. Brasson e A. Pizzo di Albignasego (Padova) nel 2008. Nel corso dell'estate 2018, con il benestare della Soprintendenza, lo strumento è stato oggetto di un ulteriore restauro e messa a punto a cura dell'organaro Deniel Perer, grazie al contributo di Fondazione Cariverona.

**Chiesa di San Floriano,
Pieve di Val di Zoldo**

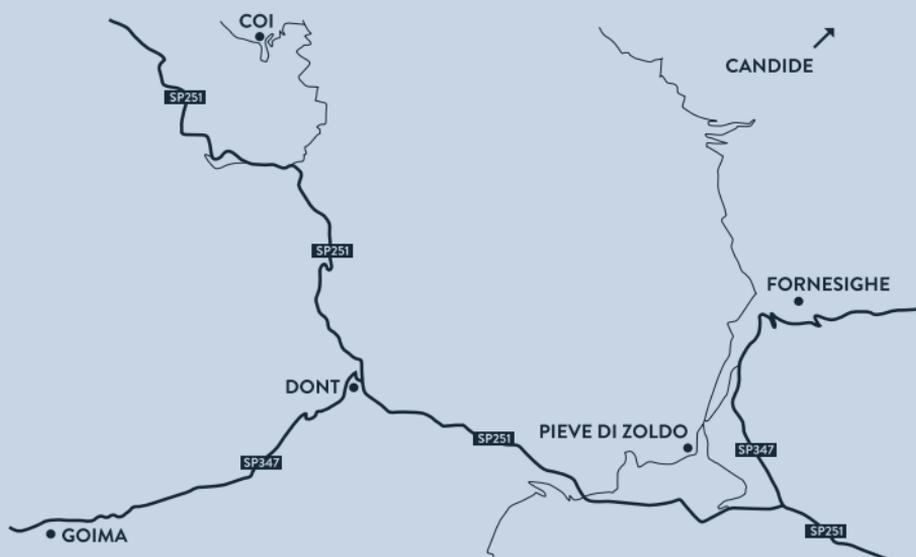
Organo Gaetano Callido e figli
1812

Si tratta probabilmente dell'ultimo strumento costruito da Gaetano Callido, insieme ai figli Antonio e Agostino. Negli anni '70 del secolo scorso l'organo aveva subito un intervento di "ripristino", poco rispettoso: il temperamento era stato equalizzato, i tromboni al pedale sostituiti da un registro di "violoncelli a 8" ad anima, e la tastiera e la pedaliera erano state ricostruite non conformi agli originali callidiani. Il restauro filologico eseguito nel 2014 dalla Premiata Fabbrica di Organi Francesco Zanin di Gustavo Zanin di Codroipo lo ha riportato alla fisionomia originaria restituendoci uno strumento molto interessante, in particolare sotto il profilo timbrico. Facciata di 23 canne di principale disposte a cuspide con ai lati due ali ascendenti, davanti alle quali si trovano quelle dei Tromboncini. La tastiera ha 47 tasti (Do1 / Re5) e la prima ottava corta. La pedaliera, diritta con prima ottava corta, ha 18 tasti (Do1 / La2) di cui l'ultimo comanda il rollante. Divisione tra Bassi e Soprani ai tasti Do# 3 / Re3. Accessori: Tiratutti a manovella a doppio pedaletto; Rollante. I registri sono comandati da due file di pomelli a tiro disposti sul lato destro della tastiera.

DISPOSIZIONE FONICA

Principale bassi [8']	Voce umana
Principale soprani [8']	Flauto in VIII Bassi
Ottava	Flauto in VIII Soprani
Decimaquinta	Flauto in 12.ma
Decimanona	Cornetta [Soprani 1-3/5']
Vigesimaseconda	Tromboncini Bassi [8']
Vigesimasesta	Tromboncini Soprani [8']
Vigesimanona	Tromboncini [al pedale 8']
Trigesimaterza	
Trigesimasesta	
Contrabassi [al pedale 16']	





CANDIDE

Sala della Regola
di Candide
Via VI Novembre 45
32040 Comelico Superiore

Chiesa Parrocchiale
di S. Maria Assunta
Via Natale Talamini
32040 Comelico Superiore

GOIMA

Chiesa Parrocchiale
di S. Tiziano
Via Chiesa 21
32012 VAL DI ZOLDO

FORNESIGHE

Chiesa Parrocchiale
di S. Vito
Viale S.Vito 34
32012 VAL DI ZOLDO

PIEVE DI ZOLDO

Chiesa Parrocchiale
di S. Floriano
Piazza San Floriano 1
32012 VAL DI ZOLDO

DONT

Chiesa Parrocchiale
di S. Caterina
Via Andrea Brustolon
32012 VAL DI ZOLDO

COI

Chiesa Parrocchiale
Via S. Pellegrin 7
32012 VAL DI ZOLDO



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



REGIONE DEL VENETO



FONDAZIONE
TEATRI
DELLE
DOLOMITI

Ret@venti
2018 cultura

Regione
del Veneto
Provincia
di Belluno



Comune di
Val di Zoldo



Diocesi di
BELLUNO-FELTRE



Linea Gel

Dal 1976



Fondazione Cariverona
Via Forti, 3/a - 37121 Verona
Tel. +39 045 8057380
www.fondazionecariverona.org



CIRCOLO
CULTURALE BELLUNESE

Circolo Culturale Bellunese
Via I.Caffi, 98 - 32100 Belluno
Tel. +39 0437 26590
belcircolo@hotmail.it - www.belcircolo.org



Associazione culturale "Antiqua Vox"
Via E.Majorana, 7 - 31050 Ponzano Veneto (TV)
Tel. +39 0422 442504 - Mob. +39 345 7096696
info@antiquavox.it - www.antiquavox.it